

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Firenze, 24 settembre 2024

Spett.le
Comune di Campi Bisenzio
Settore 4 – Opere Pubbliche,
Patrimonio e Ambiente
Piazza Dante, 36
50013 Campi Bisenzio (FI)

A mezzo PEC all'indirizzo: comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico relativo al progetto: Linea tramviaria 4.2 – tratta Le Piagge-Campi Bisenzio ed opere connesse. Osservazioni a seguito deposito documentazione integrativa, come da Avviso al pubblico del 10.9.2024.

Spettabile Amministrazione,

invio la presente in nome e per conto dei Sigg.ri

E
COMUNE DI CAMPI BISENZIO Comune di Campi Bisenzio
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0060233/2024 del 25/09/2024 Firmatario: FRANCESCO VALLERI

titolari di beni in Campi Bisenzio, via San Giusto e via Masaccio, e quali appartenenti al Comitato spontaneo via San Giusto - via Masaccio, hanno presentato le rispettive osservazioni nel procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico relativo al progetto in epigrafe, affinché l'Amministrazione prendesse in considerazione e valutasse le istanze e gli elementi in tal modo formulate e forniti dai suddetti.

A seguito del deposito – come da Avviso pubblicato il 10 settembre 2024 - da parte del Comune di Firenze della documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dalla Autorità competente (il Comune di Campi Bisenzio), gli interessati, tramite il sottoscritto, riservata ogni iniziativa ed azione, deducono quanto segue, alla luce degli elementi di novità, che coinvolgono pesantemente la posizione de suddetti, recati da detta documentazione.

1. In tal senso, occorre ricordare come gli interessati, con le osservazioni a suo tempo presentate, abbiano sottolineato come l'originario percorso progettato per la nuova linea tramviaria risulti aver individuato ed adottato scelte lineari ed adeguate, segnatamente, sotto l'aspetto dell'impatto dell'opera all'interno del tessuto urbano esistente e consolidato.

In tale contesto, l'unico aspetto progettuale suscettibile di possibile perfezionamento è rappresentato dal posizionamento della fermata-capolinea della nuova linea tramviaria, che il progetto originario colloca, nel centro del capoluogo in piazza Aldo Moro, con il coinvolgimento del pubblico giardino ivi ubicato.

Sul punto, gli osservanti hanno già e più volte evidenziato e documentato alla Amministrazione come, se del caso, ogni implicazione dello spazio pubblico della piazza e delle piante esistenti *in loco* possa essere evitata – anche in accoglimento delle istanze a tal fine formulate da una parte della cittadinanza – attraverso la misura del mero arretramento, per circa 150ml, del capolinea, da posizionarsi dunque, sul lato est della piazza, all'altezza di un parcheggio pubblico esistente (a confine con la via Botticelli).

Gli interessati, di contro, hanno unanimemente respinto la ulteriore ipotesi di variante, inopinatamente manifestata, caldeggiata e divulgata dalla Amministrazione comunale di Campi Bisenzio, che prevede l'introduzione di una modifica nell'ultimo tratto del percorso tranviario, in modo da realizzare il passaggio della linea lungo Via San Giusto e Via Masaccio, per raggiungere infine il capolinea in Via Don Gnocchi, sul lato ovest di Piazza Aldo Moro.

In relazione a detta alternativa, gli interessati hanno evidenziato come tale variazione comporterebbe il passaggio della tramvia lungo due strade cittadine – non a caso, sinora in alcun modo contemplate nel progetto predisposto – del tutto inidonee, per oggettive caratteristiche, ad ospitare la linea, ed hanno posto all'attenzione del Comune le criticità e le ripercussioni di simile scelta sui diritti e sulla qualità della vita degli abitanti, ed a scapito degli immobili e delle attività economiche posti lungo le due strade, alla luce dei problemi di sicurezza, di inquinamento acustico e di tutti gli oggettivi pregiudizi e disagi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio della linea in simile contesto inasediativo.

2. Nell'ambito della documentazione integrativa acquisita ex art. 27/bis comma 5 del D.Lgs, n, 152/2006, la variante di cui sopra viene invece proposta e riportata negli elaborati progettuali, secondo la modifica suggerita dal Comune di Campi Bisenzio.

Tutto ciò, con una soluzione – che, si sottolinea, non comporta il mero spostamento del capolinea della tramvia, bensì il radicale

mutamento del tratto finale del percorso – che gli interessati considerano inaccettabile.

A tale proposito, si deve in effetti rilevare come tutte le criticità e le problematiche indicate e paventate dagli osservanti abbiano trovato puntuale conferma nell'analisi della variante, riportata nella documentazione supplementare, laddove si segnala come il nuovo percorso determini una nutrita serie di questioni ed irregolarità.

Questo, già a livello dei caratteri dell'opera: la variante comporta una maggiore lunghezza del tracciato, con l'inserimento di due nuove curve, con raggio inferiore a quello prescritto normativamente e fonte di notevole impatto acustico, ed una minore velocità di esercizio (con ogni conseguenza in termini di efficienza del servizio).

Le problematiche si manifestano poi, in maniera a dir poco rilevante, con riferimento alla incidenza del nuovo tracciato sul contesto abitativo interessato: anzitutto, i residenti nelle due vie, stante le dimensioni ridotte ed inadatte della larghezza delle due strade, si troveranno sottoposti al continuo passaggio della tramvia a confine ed in strettissima adiacenza con le proprie abitazioni, situazione, questa, rispetto alla quale non pare necessario illustrare i relativi effetti pregiudizievoli conseguenti, sin dalla fase della cantierizzazione dell'opera.

La variante introdotta determina, altresì, l'insorgere ed il verificarsi di ulteriori e varie problematiche, inerenti i maggiori espropri da effettuare, i conflitti con gli accessi agli immobili, la necessità di intervenire sulla viabilità (istituendo il senso unico lungo via San Giusto), le interferenze con opere fognarie e con gli immobili privati, addirittura con la presenza del balcone di un'abitazione, ed ancora, la riprofilatura dei marciapiedi, che non rispetteranno in parte la larghezza minima da osservare., nonché le difficoltà sotto l'aspetto operativo - stante il contesto nel quale dovrà essere realizzato il nuovo tratto - in ordine alla esecuzione dell'opera ed alla sicurezza.

3. Gli interessati, alla luce di quanto verificato dalla stessa Amministrazione, contestano, in primo luogo, che le criticità rilevate e sussistenti possano essere superate, in quanto ritenute irrilevanti – rispetto, si rammenti, a diritti assoluti, quali quello alla salute - o fronteggiabili attraverso l'applicazione di deroghe ai parametri normativi tecnici da osservare.

Fermo quanto sopra, gli istanti debbono però sottolineare un dato - di valenza più generale, in quanto attinente i criteri dell'esercizio della azione amministrativa - di cui nel caso di specie non pare venga tenuto conto alcuno.

In tal senso, è da ritenere che la introduzione di una variante ad un progetto già regolarmente redatto e predisposto, con modifiche che determinino maggiori costi, sacrificio per i cittadini, la necessità di applicare deroghe alle prescrizioni normative di settore e l'approntamento di accorgimenti per tentare di mitigare l'impatto dell'opera in variante, possa e debba trovare giustificazione e legittima attuazione (solo) a fronte di eventuali errori ed incongruenze rilevati nel progetto predisposto, le cui criticità impongano così le variazioni da apportare, con le relative conseguenze inevitabilmente da sopportare.

Diversamente, in mancanza di un obiettivo fondamento tecnico, che determini la necessità della modifica del tracciato, la variante che comporti, come evidenziato, aggravii sul procedimento amministrativo di approvazione e sulla fase di esecuzione e, soprattutto, il nocimento alla vita ed ai beni di un folto gruppo di cittadini, non possa (improvvisamente) trovare giusto ingresso nel progetto dell'opera.

Questo, in effetti, è quanto risulta agli interessati stia avvenendo nel caso di specie, in cui non si comprende quali sarebbero gli errori da correggere o le oggettive difformità da emendare nel progetto originario, e nel quale non si è neppure proceduto al confronto ed al bilanciamento tra le necessità ed i vantaggi apportati dalla variante e le conseguenze negative da questa determinate.

Sul punto, si deve ribadire che, se l'esigenza che sta alla base della variante richiesta è la salvaguardia delle alberature e del giardino della piazza Aldio Moro, detto obiettivo può essere soddisfatto attraverso la variazione

proposta dagli interessati, che, senza provocare modifiche sostanziali al tracciato e pregiudizio alla popolazione, prevede di intervenire soltanto sulla allocazione del capolinea della linea tramviaria.

*

Gli osservanti assistiti dal sottoscritto, richiedono che Codesta Spettabile Amministrazione Voglia considerare e valutare quanto sopra esposto, per definire correttamente il procedimento autorizzativo pendente.

Con osservanza.

Avv. Francesco Vallini